

Settimo incontro dei laboratori del Consiglio d'Europa per l'attuazione della Convenzione europea del paesaggio. Piestany, Slovaquia, 24 e 25 aprile 2008

*Giorgio Costa**

abstract

La Convenzione rappresenta una grande occasione per i paesaggi d'Europa e offre un contributo importante per promuovere la democrazia, per tutelare i diritti umani e per ricercare soluzioni comuni ai grandi problemi sociali dell'Europa. Ogni anno da sette anni il Consiglio d'Europa organizza un incontro tecnico per monitorare lo stato di attuazione della Convenzione e i suoi effetti. Nel 2008 la Slovacchia ha ospitato il meeting, che ha avuto come tema portante "Il paesaggio nelle politiche di gestione del territorio e nella governance: verso una gestione integrata del territorio".

parole chiave

Convenzione europea paesaggio, Consiglio d'Europa, Piestany, Slovacchia.

Seventh meeting of Council of Europe workshops for the implementation of the European Landscape Convention. Piestany, Slovak, 24 e 25 April 2008

abstract

The Convention is a great chance for european landscapes and is an important input to promote democracy, to safeguard human rights and to research common solutions for European social issues. Each year for seven year Council of Europe organizes a technical meeting to monitor the effects and results of Convention. In 2008, meeting has been organized by Slovak Republic and the title or better, the main theme has been "Landscape in planning policies and governance: towards integrated spatial management".

key-words

Council of Europe, European Landscape Convention, Piestany, Slovak.

* *Università degli studi di Firenze, Dottore di ricerca in progettazione paesistica.*

Adottata a Firenze il 20 ottobre del 2000 ed entrata in vigore il 1° marzo del 2004, la Convenzione europea del paesaggio¹ promuove la protezione, la gestione e la trasformazione di tutti i paesaggi naturali, rurali, urbani e periurbani, sia che possano essere considerati di grande pregio che degradati.



Figura 1. Tapio Heikkilä, monitoraggio visivo del paesaggio finlandese. Le due foto evidenziano le "mutazioni temporanee" di un paesaggio rurale (Ilomantsi, luglio 2000 e 2005).

La Convenzione rappresenta una grande occasione per i paesaggi d'Europa e offre un contributo importante per promuovere la democrazia, per tutelare i diritti umani e per ricercare soluzioni comuni ai grandi problemi sociali dell'Europa.

Fino al 24 marzo 2008, 29 Stati dei 47 Stati membri del Consiglio d'Europa avevano ratificato la Convenzione: Armenia, Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Danimarca, Finlandia, Francia, Ungheria, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Moldova, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Slovacchia, Slovenia, Spagna, l'ex Repubblica Macedone della Jugoslavia, Turchia, Ucraina, Regno Unito. Solo sei Stati non hanno ancora ratificato la Convenzione: Azerbaïdjan, Grecia, Malta, Serbia, Svezia e Svizzera.

Gli ateliers sono organizzati periodicamente ogni anno² dal Consiglio d'Europa per monitorare lo stato d'attuazione della Convenzione e gli effetti diretti e indiretti sul paesaggio. Gli ateliers sono momenti importanti per lo scambio di pratiche e idee, per presentare nuovi approcci e realizzazioni in rapporto a quanto enunciato all'interno della Convenzione.

In particolare l'Atelier svoltosi a Piestany, organizzato nel quadro della Presidenza Slovaca del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa (novembre 2007 – maggio 2008), ha avuto come riferimento per la scelta del tema portante i due seguenti articoli della Convenzione:

- Articolo 4 - Ripartizione delle competenze. "Ogni Parte applica la presente Convenzione e segnatamente i suoi articoli 5 e 6, secondo la ripartizione delle competenze propria al suo ordinamento, conformemente ai suoi principi costituzionali e alla sua organizzazione amministrativa, nel rispetto

del principio di sussidiarietà, tenendo conto della Carta europea dell'autonomia locale. Senza derogare alle disposizioni della presente Convenzione, ogni Parte applica la presente Convenzione in armonia con le proprie politiche".

- Articolo 5, lettera d. "Integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio".

Il tema prescelto, "Il paesaggio nelle politiche di gestione del territorio e nella governance: verso una gestione integrata del territorio", è di estrema attualità. Le due giornate sono state programmate per dare una risposta attenta e accurata a chi governa il territorio e per condividere la validità di alcune risposte alle criticità e ai contrasti a cui si va incontro. Lo scambio di idee in questi momenti non può che risultare proficuo per comprendere meglio e a fondo le forti pressioni che affliggono i paesaggi nello spazio europeo. Emerge difatti dall'incontro di Piestany la necessità di intervenire sul territorio attraverso azioni che si sviluppano a livelli differenti, secondo la logica dell'integrazione amministrativa e settoriale.

All'interno dell'Atelier sono stati trattati tutti i livelli di gestione del paesaggio: nazionale, regionale e locale, con uno sguardo particolare e ricorrente alle finalità che hanno guidato la scrittura della Convenzione. I contributi presentati hanno affrontato le grandi sfide alle quali l'Europa dovrà nel prossimo futuro dare una soluzione, come la realizzazione di grandi infrastrutture (strade, ferrovie, reti elettriche e acqua potabile, etc), le forti migrazioni extracomunitarie, l'aumento della

domanda di alloggi, la richiesta di sviluppo avanzata dalle industrie e dall'agricoltura, il massiccio ricorso alle energie rinnovabili alternative di forte impatto sul paesaggio (centrali eoliche, grandi pannelli solari, etc.). Il meeting ha permesso uno scambio di esperienze che contemporaneamente hanno affrontato le buone e cattive pratiche all'interno delle quattro sessioni previste:

- Il paesaggio nella gestione integrata dei piani territoriali europei
- Superare i divari settoriali nei piani nazionali a favore di una gestione integrata del territorio
- Gestione integrata del territorio a livello regionale e locale
- Sfide ed esempi pratici di realizzazioni in merito al paesaggio nel contesto di una gestione integrata del territorio

Tutte le sessioni ruotano attorno al medesimo tema principale che evidenzia la sua importanza e peso attribuitogli nel prossimo futuro. Emerge difatti dall'incontro di Piestany la necessità di intervenire sul territorio attraverso azioni che si sviluppano a livelli differenti e secondo la logica dell'integrazione amministrativa e settoriale.

Fra i molti interventi esposti, equamente suddivisi nelle singole sessioni, tutti di grande valore e originalità, merita di essere richiamato quello di Michael Dower, professore dell'Università inglese di Gloucester ed esperto consulente del gruppo di lavoro del Consiglio d'Europa per la redazione della Convenzione dal 1995 al '98. Il suo intervento, dal titolo "La Convenzione europea del paesaggio, sue origini, sostegno e contributi per l'urbanesimo e la

gestione integrata del territorio", ha aperto i lavori tecnici del meeting.

La prima parte dell'intervento di Dower traccia secondo un iter cronologico le tappe formali che hanno contrassegnato la fase propedeutica all'approvazione della Convenzione. La seconda parte invece ruota attorno a una rilettura della Convenzione per estrapolarne con grande sapienza 12 verbi, ovvero 12 significative azioni.

L'obiettivo nobile della Convenzione è di promuovere la protezione, la gestione e la pianificazione del paesaggio europeo, e di sostenere la cooperazione europea sulle questioni paesaggistiche. Non ci sono distinzioni al suo interno fra paesaggi urbani, periurbani, rurali, degradati o eccezionali. Tutti sono cruciali per la qualità della vita degli abitanti e dovrebbero essere curati e amati (*cherished*) oltre il valore locale attribuitogli e aldilà dei propri confini nazionali. La ratifica della Convenzione da parte di ogni singolo Stato è senz'altro un fatto di grande importanza sotto il profilo giuridico e formale, ma rischia di non avere effetto alcuno se l'idea di paesaggio non permea tutte le leggi, le normative settoriali, le discipline che regolano le trasformazioni a livello regionale, provinciale, comunale e locale.

Michael Dower prosegue il suo intervento richiamando i dodici verbi. I primi due sono:

1. riconoscere i paesaggi nelle leggi;
2. integrare il paesaggio in tutte le politiche rilevanti, come quelle dei Ministeri delle foreste e dell'agricoltura, nei Programmi di sviluppo rurale, nei trasporti, nell'energia, nella difesa delle coste, etc.

I seguenti sette verbi definiscono azioni che sono necessarie ovunque, per tutti i paesaggi e costituiscono il cuore della trattazione:

3. identificare i paesaggi, per descrivere i loro caratteri e gli elementi di quei caratteri;
4. valutare i paesaggi, per analizzare che cosa contribuisce o riduce la loro qualità e peculiarità;
5. definire gli obiettivi di qualità dopo aver consultato la popolazione;

questi tre verbi precedenti costituiscono la struttura del processo che preannuncia le azioni successive:

6. proteggere i paesaggi che devono essere protetti;
7. gestire ciò che necessita di essere gestito per rendere le trasformazioni sostenibili;
8. pianificare nel senso nobile della Convenzione, cioè per dare forza alle azioni di valorizzazione, recupero e creazione di nuovi paesaggi;
9. monitorare ciò che accade ai paesaggi, in termini di cambiamento e di impatto a seguito delle azioni praticate, verificando il raggiungimento degli obiettivi.

I prossimi due verbi contribuiscono a creare un contesto di supporto e sono estremamente cruciali:

10. promuovere l'educazione e la formazione, in quanto i processi positivi e negativi che interessano i paesaggi sono diversi e complessi; la sfida di conciliare i cicli della natura e i bisogni della popolazione passa attraverso azioni interdisciplinari; le scuole e

- in particolare le Università devono cogliere questa sfida e adeguarsi al presente; per questo sembra positiva l'istituzione di UNISCAPE che raggruppa le Università coinvolte nella revisione della Convenzione;
11. rafforzare la consapevolezza e la partecipazione pubblica al governo del paesaggio, per almeno tre ragioni: democrazia, in quanto il paesaggio appartiene a tutti, co-responsabilità, perché ogni cittadino, proprietario o semplice fruitore possono avere influenza diretta sul paesaggio; governance, in quanto chiunque può portare un interesse collettivo con impegno nelle politiche di governo; per questo CIVILSCAPE, la rete che unisce le ONG coinvolte nella revisione della Convenzione, può svolgere un compito strategico nell'accrescere la consapevolezza e l'attivo coinvolgimento delle popolazioni alle tematiche del paesaggio.

L'ultimo verbo è:

12. cooperare a tutti i livelli, attraverso lo scambio di esperienze, di informazioni e di operatori fra autorità centrali, regionali, locali, Università e Organizzazioni non governative.

Le conclusioni dell'intervento di Michael Dower sono un appello accorato verso gli Stati europei affinché la Convenzione e tutto ciò che da otto anni si è costruito non svanisca nel nulla e perché questo non accada davvero è necessario che con forza e costanza il paesaggio continui ad essere un argomento costantemente presente.



Figura 2. Tapio Heikkilä, monitoraggio visivo del paesaggio finlandese. Le due foto evidenziano le "mutazioni permanenti" dovute alla realizzazione di una strada che risulta sempre una ferita nel paesaggio naturale, anche se in questo caso in soli quattro anni è parte integrante del paesaggio e riferimento per la popolazione (Halikko, settembre 2000 e 2004).

Riferimenti bibliografici

TAPIO HEIKKILÄ. *Visual monitoring of finnish landscapes*, Vastaava Toimittaja, Helsinki 2007.

European landscape Convention, Council of Europe, Florence 2000.

Riferimenti iconografici

Figure 1 e 2 : Tapio Heikkilä. *Visual monitoring of finnish landscapes*, Vastaava Toimittaja, Helsinki 2007

Testo acquisito dalla redazione nel mese di giugno 2008. © Copyright dell'autore. Ne è consentito l'uso purché sia correttamente citata la fonte.

¹ Per ulteriori informazioni sulla Convenzione, primo trattato internazionale dedicato alle diverse dimensioni del paesaggio europeo, si può consultare il sito <http://www.coe.int/EuropeanLandscapeConvention>

² Il primo e il secondo Atelier si sono svolti a Strasburgo, rispettivamente il 23 e 24 maggio 2002, su: «Politiques du paysage: contribution au bien-être des citoyens européens et au développement durable (approches sociale, économique, culturelle et écologique); Identification, qualification du paysage et objectifs de qualité paysagère, en tirant parti des ressources culturelles et naturelles; Sensibilisation, éducation et formation ; Instruments novateurs en vue de la protection, de la gestion et de l'aménagement du paysage ; Prix du paysage»; il 27 e 28 novembre 2003, su: «Intégration du paysage dans les politiques et programmes internationaux et les paysages transfrontaliers; Paysage et le bien-être individuel et social; Paysage et l'aménagement du territoire». Il terzo a Cork (Irlanda) il 16 e 17 giugno 2005, su: «Des paysages pour les villes, les banlieues et les espaces

périurbains». Il quarto a Lubiana (Slovenia) l'11 e 12 maggio 2006, su: «Paysage et société». Il quinto a Gerona (Spagna) il 28 et 29 settembre 2006, su: «Les objectifs de qualité paysagère, de la théorie à la pratique». Il sesto a Sibiu (Romania) il 20 e 21 settembre 2007, su: «Paysage et patrimoine rural».

